L'EMERGENZA

DISPONIBILITÀ
UNA CONSISTENTE DIMINUIZIONE DEI FONDI PREVISTI

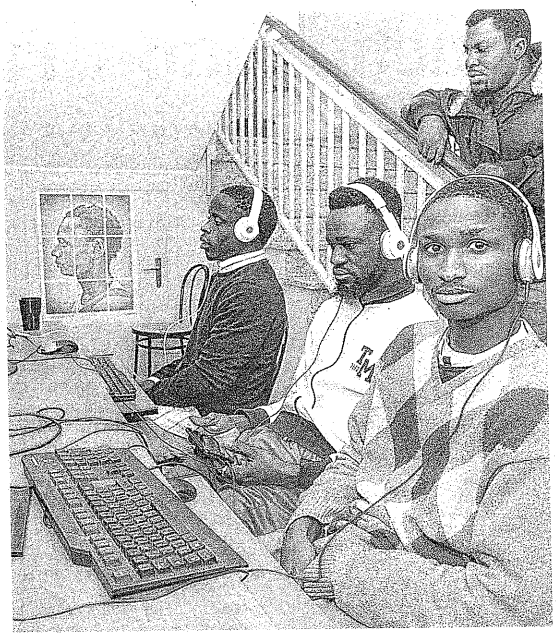
SISTEMA
I BANDI PREVEDONO TRE FORMULE DI SISTEMAZIONE

I DUBBI

Rti Bonavena e la crisi del sistema dei piccoli gruppi

– MONZA –

DOPO il decreto Salvini, è stato lanciato l'allarme sul cambiamento del sistema di accoglienza dei migranti in Brianza. È stato Rti Bonvena, il maggiore operatore dell'accoglienza in Brianza a denunciare lo snaturamento di un sistema che ha garantito negli anni controllo e servizi ai migranti, senza ricadute sul territorio. Il nuovo sistema di «dormitori con mensa», avevano denunciato, mette a rischio il lavoro di mediazione socio-culturale, costituzione di piccoli gruppi di migranti e collaborazione con le realtà locali che ha reso non solo più umana ma anche più sicura l'accoglienza in Brianza.



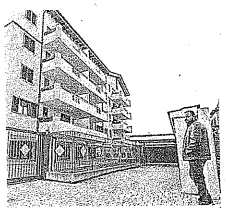
NUMERO Sono circa 1.625 i richiedenti asilo accolti nelle strutture della provincia di Monza e Brianza: previsto un aumento dle 20%

36

Erano gli euro stanziati per mantenere ogni migrante. ora la cifra è passata 18 euro, a cui si aggiungono per le realtà che forniranno il servizio 5 euro di scheda telefonica e 2,5 di pocket money giornaliero

44,5

Sono i milioni di euro dei 3 bandi biennali per l'accoglienza dei migranti in Brianza Nel 2018 lo stanziamento per un solo anno era stato di 31,6 milioni



IL CASO

Il condominio di via Asiago finito sotto assedio

– MONZA –

SONO SERVITI due anni per risolvere il "caso via Asiago". Era luglio 2016 quando in un nuovo condominio di via Asiago, 14 appartamenti sfitti sono stati presi da un operatore privato, Trattoria Mercato srl, che all'epoca aveva in assegnazione l'accoglienza di 143 migranti: 126 di loro sono stati sistemazione in bilocali e trilocali, una concentrazione tale da aver sollevato proteste e denunce da parte delle 12 famiglie residenti nel resto del condominio. Con interventi della Prefettura e del Comune è stato progressivamente ridotto il numero di migranti in via Asiago fino svuotamento concluso lo scorso aprile.

Migranti, la Brianza cambia rotta

Con il decreto Salvini dalla accoglienza in appartamenti ai "dormitori"

di MARTINO AGOSTONI

– MONZA –

DAL SISTEMA d'accoglienza diffusa usato finora in Brianza, con gruppi di poche persone in piccoli appartamenti distribuiti sul territorio, si va verso il sistema dei "dormitori", con strutture collettive che concentrano in pochi luoghi anche 300 migranti per volta. Partirà a maggio il cambiamento dell'accoglienza dei richiedenti asilo assegnati a Monza e Brianza,con l'applicazione delle regole del decreto Sicurezza del ministro Salvini in vigore dallo scorso dicembre.

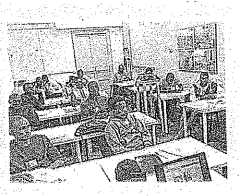
UNA MISURA che ha come primo effetto una riduzione delle risorse destinate al servizio d'accoglienza, con il costo "pro capite" calcolato per ogni migrante che passa dai circa 36 euro al giorno del vecchio sistema a costi base compresi tra i 18 euro e i 23 euro a persona accolta al giorno, a cui si aggiungono per le realtà che forniranno il servizio 5 euro di scheda telefonica e 2,5 euro di pocket money giornaliero, poi eventuali rimborsi di spese mediche a chiamata e un "kit di primo ingresso" con il vestiario da 150 euro.

È LA PREFETTURA l'istituzione responsabile dell'organizzazione del sistema d'accoglienza e quella di Monza e Brianza ha pubblicato i bandi di gara per l'assegnazione per i prossimi 2 anni dei servizi per ospitare i richiedenti asilo assegnati al territorio provinciale: sono 3 bandi dal valore biennale di 44,5 milioni, mentre il bando per il solo 2018 era di 31,6 milioni. Il 3 aprile c'è la scadenza da parte degli operatori sociali e società che hanno i requisiti per partecipare di presentare le proprie offerte, con l'obiettivo da parte della Prefettura di assegnare i servizi e quindi far partire il nuovo sistema da maggio per una durata di 2 anni, fino a metà 2021.

FOCUS

Nuovi arrivi

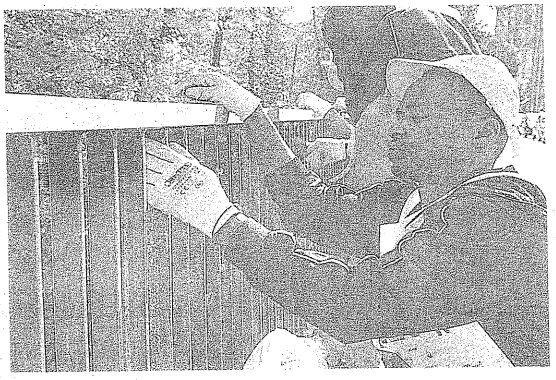
I bandi sono stati predisposti sulla base dei 1.625 richiedenti asilo accolti in Brianza con l'aggiunta di un fabbisogno di posti maggiore del 20% nel 2019



I bandi sono stati predisposti sulla base dell'attuale situazione, che conta circa 1.625 richiedenti asilo accolti in 49 dei 55 Comuni brianzoli, a cui si aggiunge una previsione «ragionevole», si legge nei documenti, di un fabbisogno di posti maggiore del 20% nel 2019, quindi con la possibilità di nuovi arrivi fino a 1.950 persone.

I TRE BANDI SONO diversi nella richiesta del tipo di sistemazione per i migranti, mentre non cambia la quota dei servizi da dare: si chiede agli operatori di fornire "centri costituiti da singole unità abitative", poi "centri collettivi con capacità ricettiva di 50 posti" e "centri collettivi con capacità ricettiva tra 51 e 300 posti". Il bando maggiore ha un valore di 36,2 milioni nei 2 anni e riguarda 1.370 posti cin "centri costituiti da singole unità abitative" con capacità massima di 50 posti , un sistema che va in gara con un valore a base d'asta di 18 euro per migrante al giorno (più scheda telefonica, pocket money, Kit primo ingresso e spese mediche a chiamata). Per altri 100 posti c'è il bando da 3,2 milioni per i centri collettivi fino a 50 posti l'uno, che ha base d'asta di 23 euro pro capite/pro die (più le restanti quote di forniture), mentre per altri 480 posti c'è il terzo bando da 15 milioni per i centri collettivi tra i 51 e i 300 posti ciascuno, con base d'asta di 21,90 euro pro capite/pro die più il resto delle forniture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro al Binario 7 di Monza e le previsioni di un futuro grigio

– MONZA –

CENTINAIA di persone lo scorso 31 gennaio avevano partecipato all'incontro pubblico organizzato a Monza, al Teatro Binario 7, da Rti Bonvena sui rischi per l'accoglienza in Brianza alla luce delle nuove disposizioni di legge.

UNA SITUAZIONE presentata attraverso una lettera aperta a favore di un modello d'accoglienza in cui integrazione e sicurezza sono unite e a cui aderirono centinaia di realtà del territorio tra associazioni, parrocchie, imprese e anche enti locali come Anci Lombardia, la Provincia di Monza e Brianza e una decina di Comuni.

M.Ago.

Carimate

Abbattuto il ponte danneggiato

È stato abbattuto il ponte sulla via ai Giovi danneggiato il 18 marzo da un camion transitato sotto il viadotto con un carico troppo alto. A causa dell'incidente, la provinciale Novedratese, una delle più trafficate della Brianza, è chiusa in entrambi i sensi da Carimate a Lentate sul Seveso, con gravi disagi per la viabilità. Dopo la demolizione, venerdì prossimo dovrebbero iniziare i lavori di ricostruzione. (*an. ca.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da venerdì la ricostruzione La Provincia di Como ha annunciato la riapertura della Novedratese, chiusa dal 18 marzo per i danni al ponte, entro il 15 aprile (*foto Cusa*)

Lecco, l'ammutinamento dei vigili In 33 (su 42) chiedono la mobilità

Protesta della polizia locale. Il vicesindaco: li incontrerò, trasferimenti inaccettabili

LECCO Una sorta di ammutinamento. Bocche cucite al comando della Polizia locale di Lecco. A parlare però sono i fatti. Nelle scorse ore 29 vigili hanno presentato la richiesta di mobilità per il trasferimento in altra sede. Le domande sono state consegnate tutte insieme all'ufficio protocollo, altre quattro erano già state inoltrate nei giorni precedenti, per un totale di 33 «ghisa» su un organico di 42 agenti che hanno deciso di andarsene. Del gruppo dei contestatori farebbero parte anche i cinque ufficiali in servizio presso la sede di via Sassi. «Spiegheremo i motivi all'amministrazione», fanno sapere i promotori della singolare protesta che arriva proprio all'indomani della pubblicazione dell'avviso di mobilità per trovare il nuovo comandante del corpo, che avrà, contrariamente a quanto accaduto in passato, un ruolo dirigenziale.

Proprio il continuo passaggio di consegne ai vertici della Polizia locale, l'organico fortemente sottodimensionato e i rapporti tesi con il Comune sarebbero all'origine della decisione di abdicare in massa. Dopo il pensionamento di Franco Morizio, per anni alla guida dei vigili del capoluogo manzoniano, la scorsa primavera l'incarico era stato assegnato a Paolo Borgotti, che però aveva rimesso quasi subito il mandato. Il successivo bando di selezione ad ottobre aveva visto presentarsi un solo candidato, bocciato agli scritti. Nel frattempo il comando è stato retto da Raffaella Forni, che pur essendo a capo della polizia provinciale, ha dato la propria disponibilità per assumere temporaneamente l'incarico a scavalco. Figura particolarmente gradita agli agenti, la Forni non parteciperà all'avviso di mobilità non avendo il titolo di dirigente. Intanto in via Sassi si prepara a sbarcare il quarto comandante in meno di un anno. «È evidente che si tratta di un atto per richiamare l'attenzione — commenta Francesca Bonacina, vicesindaco di Lecco, con delega alla Sicurezza —. Il continuo *turn over* e i pensionamenti hanno ridotto l'organico all'osso, ma stiamo lavorando per risolvere la situazione. Dei quattro vigili assunti lo scorso anno, due hanno quasi subito presentato richiesta di mobilità. Siamo usciti con un concorso per trovarne altri quattro. E il fatto di riconoscere al nuovo comandante un ruolo dirigenziale, che di fatto significa uno stipendio quasi raddoppiato, va proprio nella direzione di individuare qualcuno che sia fortemente motivato a restare. Incontrerò al più presto gli agenti e mi farò portavoce delle loro richieste. Non quelle di trasferimento però, che difficilmente saranno accordate"i». Anche perché in caso contrario a Lecco rimarrebbero in servizio meno di dieci vigili.

Barbara Gerosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concorsi, esposti e annullamenti
I vigili di Lecco senza comandante

Mesi di selezioni ma incarico ancora vacante. Il sindaco: clima avvelenato

A dicembre Da circa un anno i vigili sono senza comandante

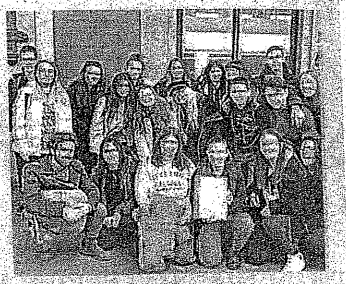
Corriere.it Notizie, aggiornamenti, foto e video di quanto accade ogni giorno in Lombardia sul sito **milano.corriere.it**

IL GIORNO

31/03/18

SUCCESSO

NON SOLO RISULTATI SPORTIVI MA ANCHE LA SODDISFAZIONE DI UN PALAZETTO STRAPIENO



MEDA

Sindacati e studenti ad Auschwitz

– MEDA –

IL CITTADINO benemerito Felice Asnaghi era tra i dieci medesi sul treno della memoria organizzato come ogni anno da Cgil Cisl di Uil della Lombardia in direzione Auschwitz. Torneranno a casa martedì. Con loro con oltre 700 studenti tra i quali i ragazzi del Parini di Seregno, del Leonardo da Vinci di Carate, del Liceo Versari di Cesano Maderno. «Il percorso è lungo ma anche i promotori si auspicano che porterà lontan. Anche questo anno il seme collocato tra i tanti giovani futuri cittadini del domani – spiega Rina Del Pero, presidente del Circolo culturale XX Settembre, ra gli accompagnatori come Uil Monza Brianza - Sono ormai diversi anni che si condivide una formazione e un percorso storico lungo un anno scolastico e il treno verso la Polonia è solo un momento. Sembra un sfida ma come qualcuno ha detto vedendo questi giovani varcare il tristemente famoso cancello, vediamo entrare ragazze e ragazzi e uscire i cittadini del domani».

Sonia Ronconi